

IL BACCHELLIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gatta caval rapida

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ARRETRATI { Padova a dom. An. 12 - Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 14 settembre.

LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)
13, settembre.

Finalmente è firmato il decreto che accetta le dimissioni del sindaco di Venezia, e con quest'atto finisce la tragi-commedia rappresentata dai consorti affrattellati agli austriacanti. Tutte le notizie fatte correre ad arte su tale argomento, non furono che pure invenzioni. Né il consiglio dei ministri fu diviso, né ci furono le pretese divergenze tra questo e quel ministro. Il consiglio dei ministri fu unanime nel deliberare che le dimissioni dovevano essere accettate. Tutta la dignità del ministero era impegnata, perchè l'oltraggio fatto ad un ministro dal conte Giustinian, li feriva tutti indistintamente: nessun'altra delibrazione poteva esser presa quindi, all'infuori dell'accettazione pura e semplice delle dimissioni presentate.

Un altro fatto pure compiuto è il decreto che ricostituisce il ministero d'agricoltura e commercio. I giornali ne pubblicano il testo, e da esso rileverete che quel dicastero viene ricostituito com'era prima, salve qualche lievi differenze, le sole che il ministero lasci sussistere. Nella relazione, questa risoluzione è esposta chiaramente e nettamente. Vi si dice che il decreto è provvisorio soltanto, fino alla deliberazione del parlamento; ma il ministero intende proporre alle sue risoluzioni quelle che già sono contenute nel decreto.

Così, l'economato generale, questa superfetazione, perchè ripete in grande la istituzione dei singoli economati che sussistono di fatto presso gli altri ministeri, vien fatto

APPENDICE N. 1.

I tre gregari della Banda Unione

SALPIETRA, RANDAZZO

E PASSAFIUME

evasi dalla vettura cellulare (1)

Salvatore Salpietra era un bambino di dieci anni appena, allorché Biagio Valvo, nello agosto 1860, e in seguito alle stragi a cui avea preso tanta parte, abbandonava Montemaggiore per darsi fuoruscito insieme a Carmelo Cicero e Cruciano Mesì.

Il bambino erasi fatto un poderoso adolescente di 18 anni; quando nell'anno 1868 il suo concittadino Valvo era pervenuto all'apogeo della sua potenza.

Valvo era una vera illustrazione nel ceto del malandrinnaggio di Montemaggiore e dintorni; il giovinetto Salpietra divideva col malandrinnaggio militante le ammirazioni e il plauso verso il prode masnadiero che combatteva da otto anni e più ancora,

(1) Dal Giornale di Sicilia.

rivivere, non si sa con quanta utilità. Così la statistica che in mano del ministero d'agricoltura non può camminare, ridiverrà rachitica, inesatta ed incompleta, per la grande ragione che i prefetti, solleciti a rispondere accuratamente al loro superiore diretto, il ministro dell'interno, potranno da capo mettere sotto il calamaio le domande e le inchieste del ministro d'agricoltura, lasciandole dormire mesi e mesi senza risposta.

Il guaio si è che non si sa se la camera approverà questa risoluzione, ed, anche approvandola, bisognerà che si faccia una nuova coalizione tra la Destra ed una parte della Sinistra, onde costituire una maggioranza occasionale, quindi saremo da capo coi malintesi, colle insinuazioni e con le scissure.

Il peggio si è che adesso è giunto il momento di dare esecuzione al decreto, ed il ministero ne ha affidato l'incarico a tre dei più noti adepti della consorteria, il Bodio, il Miraglia ed il Casanova. Taccio di quest'ultimo già zelante commissario austriaco prima del 1859. Ma dei due primi è notorio che dacehè la Sinistra è al ministero lavorano a tutt'uomo a screditarne gli uomini ed a controminarne le risoluzioni.

Vi narrerò un aneddoto curioso in proposito. Al tempo in cui si dovevano nominare i giurati per l'esposizione di Parigi, tre ministri avevano scelto una persona destinata alla classe libreria, tipografia ed arti affini. Questa persona era di Sinistra, e poteva rendere qualche servizio. Ma non accomodava al Miraglia, e questi, che non voleva prendere di fronte i tre ministri, Cairoli, Zanardelli e Seismit-Doda, cosa fa per non nominarla? Sopprime addirittura il giurato di quella classe!

Questo vi basti a dimostrare

con tanto successo le più pericolose fazioni contro la forza pubblica; e fu tra i più desolati e dolenti a deplorarne la perdita allorché il gran capitano cadeva a *Marcato Bianco* per mano del brigadiere Bonomo, dei militi a cavallo e d'un suo compatriotta (giugno del 1873).

Il giovane malandrino Salpietra sedeva a desco nel memorabile e solenne banchetto del 14 settembre 1873, fra i notabili e gli anziani che sotto la presidenza del più vecchio ceppo di casa Valvo veniva celebrato a ricordanza e ad onore del caduto capobanda.

Ricorreva col 14 settembre 1873 il gran mercato di Montemaggiore, e quivi tutto il malandrinnaggio di Montemaggiore, di Alia, Ventimiglia e Ciminnà erasi dato convegno, per rinsaldare i vincoli della santa alleanza, e deliberare le vendette congrue del sangue di Biagio Valvo.

Sedevano a mensa, Gioacchino Di Pasquale, Antonino Leone, Paolino Di Carlo e quarantasette rappresentanti le bande armate e il malandrinnaggio delle contrade adiacenti.

Salvatore Salpietra, umile pastore dei dintorni, aveva trovato un posto accanto a Gioacchino Di Pasquale ed Antonino Leone, e dopo la vicina *Grazzella* che erasi fatta notare pel suo gallo e le sue galline che avea posto in contributo, per solennizzare il ban-

quanta sia la potenza della burocrazia, e che razza di burocrazia sia quella che circonda il ministero. È un guajo molto grosso, questo, per più ragioni: ma la principale sgomenta, perchè quegli uomini egregi, pieni di patriottismo e di buona volontà, non solo si trovano paralizzati, ma per colpa della burocrazia commettono corbellerie deplorabili, e vi si lasciano indurre con tutta la buona fede di cui sono capaci, perchè non sospettano nemmeno di quali tranelli siano capaci i burocratici che li circondano.

Tutti desiderano che questo stato di cose abbia fine una volta, ed è da ciò principalmente che dipendono i malumori di molta parte della Sinistra. Ma vi si riuscirà? Molti ne dubitano, e intanto abbiamo questa appendice che irriterà molti, del ministero d'agricoltura affidato alla tutela di tre fra i burocratici più consorti e più pericolosi.

Un discorso ultramontano

—(o)—

Le feste celebratesi poco fa ad Annacy in onore di san Francesco di Sales hanno un'altra volta dimostrato come i reazionari francesi sfruttino il sentimento religioso ed anche la memoria degli uomini più moderati e prudenti che onori la Chiesa per manifestare la rabbia impotente, che covano nell'animo e imprecare coi termini più villani all'Italia.

Dedichiamo ai sognatori di una conciliazione i seguenti brani di un discorso pronunciato ad un banchetto davanti a prelati, magistrati, militari ed una intera cittadinanza, dal barone Paolo Dalmagne, antico ufficiale di cavalleria attualmente *chef de bataillon* del 55 reggimento di fanteria.

L'oratore gallonato, avendo preso per soggetto del suo discorso la condizione del papato e la ricostituzione del potere temporale,

chetto; la personalità che tre giovani malandrini spicava più di ogni altra per l'ardimento e la ferocia era quella del pastorello Salpietra.

Nel geniale banchetto di casa Valvo era stata votata per acclamazione e ad unanimità la morte del brigadiere Bonomo: Gioacchino Di Pasquale e Antonino Leone non cedettero ad alcun altro la esecuzione del deliberato dell'assemblea.

Essi eseguirono *coram populo* in tutta forma e solennità, di pieno giorno, la sentenza del brigadiere, se non che, il brigadiere colpito alle parti inferiori della sua persona, lasciò ai masnadieri una gamba, ma non la vita. — Di Pasquale e Leone son morti da un pezzo, ma il brigadiere con una gamba di meno vive tuttavia come invalido da custode carcerario in Arcireale.

Negli annali di sicurezza pubblica, nella Sicilia gli anni 1873 e 1874 furono gli anni più nefasti. Né prima, né poi si ebbe un periodo di maggiore depressione nell'autorità sociale, di maggiore recrudescenza e di ardimento nei masnadieri e nei malandrini.

Un banchetto di cinquanta coperte in casa Valvo sul mezzogiorno!! in un paese popoloso! e nella ricorrenza del gran mercato di Montemaggiore!

parlando di Pio IX si espresse così:

« Egli stigmatizzava l'usurpazione e vedeva comparire al tribunale di Dio tutti coloro che portano corone raccolte nel sangue e nel fango delle rivoluzioni (!!!) »

« Dio ha voluto per coronare la vita incomparabile di Pio IX che egli assistesse all'agonia del suo persecutore, del suo carceriere. »

« Costui, che « sprezzando le tradizioni della sua razza, calpestando la coscienza e l'onore del suo nome » avea sfondate le porte di Roma a colpi di cannone, è venuto a morire in quella stessa Roma, in faccia al Vaticano, nel palazzo « rubato » al papa.... »

« Leone XIII avrà la stessa fermezza di Pio IX perchè da diciotto secoli i papi hanno gettato il loro *non possumus* in faccia a tutte le potenze umane, e con questa parola hanno vinto il mondo. »

« Sarà sempre così, o signori; e se l'uomo che ha commesso il « delitto » del 20 settembre, avesse compresa questa grande verità avrebbe detto come Costantino: « Non vi ha posto a Roma per due maestà: usciamo di qui! », ed avrebbe riportato ai piedi delle Alpi un trono che in qualunque altro luogo non sarà nè solido, nè glorioso. »

« Sì, o signori, qualunque possa essere l'abilità del suo successore, « la unità italiana cadrà in polvere (!!!...) »

« È un capo d'opera di iniquità, di astuzie, di violenze e di tradimenti; è un attentato contro la Chiesa, e Dio non lascia impuniti simili delitti (!!!) »

« L'unità italiana cadrà come edificio fabbricato sulla sabbia, come cadono tutti i governi del caso, al primo soffio, non della giustizia del popolo che è nulla, ma della giustizia di Dio! »

« Io bevo dunque, o signori, alla salute di Leone XIII..... pontefice e re!.... »

I commenti sono inutili.

—oOo—

non poteva essere impunemente celebrato dal malandrinnaggio militante che nell'anno di grazia 1873! — Una audace aggressione come quella del brigadiere Bonomo nelle ore vespertine, in pubblica piazza, alla presenza del pubblico, non poteva essere intrapresa che nel settembre 1873.

In quel banchetto solenne molte furono le fila che si annodarono pel malandrinnaggio di Montemaggiore, di Alia, Ventimiglia e Ciminnà; e fu appunto in quella solennità che Salvatore Salpietra di sua parte, erasi stretto molto intimamente con Gioacchino di Pasquale e Antonio Leone. I quali uomini del mestiere, avevano sin dall'allora stimato le rare qualità del Salpietra.

Malgrado ciò, Salpietra come Leone, Capraro e Rinaldi, non ebbe fretta di gettarsi in campagna. Il periodo del malandrinnaggio ausiliare precede sempre, nella vita dei masnadieri. Le armi si prendono all'ultimo periodo, cioè quando il malandrino è già smascherato e scoperto. Sino a quando egli può dare una mano alla banda armata, e l'altra a farsi il segno della croce in chiesa, a messa e a alla santa benedizione della sera, il malandrino ama udire le schioppettate riposando sui giacuali di casa sua. Quando poi viene la prima visita del signor brigadiere, allora, mezzo giro a sinistra, si corre dritto per la banda armata

CORRIERE VENETO

UNA PREGHIERA

Se ci lusingassimo di avere la benchè minima autorità sopra i giornali nostri amici di Venezia, faremmo loro una proposta.

Sapendo di non avere e di non poter neppur avere questa autorità, rivoliamo invece a loro una preghiera:

E quella di non rispondere ai giornali moderati che li provocano sopra miserabili pettegolezzi, indegni di essere trattati dalla stampa di una città come Venezia.

Udine. — Verso le 7 pom. del 10 corrente in Rivolto, il fuoco sviluppatosi, a quanto sembra, dapprima in un fenile di proprietà di Commisso Antonio, e quindi propagandosi all'attiguo fabbricato di Baracetti Angelo, distrusse l'uno e l'altro, e si sarebbe anche esteso all'abitazione del Commisso, se non si fossero indefessamente prestati per ispegnere i R. Carabinieri, le guardie doganali e molti di quei abitanti. Il danno ascende in complesso a L. 4450.

In Cordenons l'8 and., verso le ore 11 pom., il fuoco distrusse un fenile con sottostante stalla ed attiguo magazzino appartenente a Vincenzo Peschia, benchè i molti accorsi siano prestati con alacrità per domarlo. Il Peschia risentì un danno di L. 4500, avendogli le fiamme distrutto anche del fieno, della paglia, della legna, dello strame ed una botte contenente 500 litri d'olio.

Nella località montuosa detta Raut in pertinenza del comune di Frisanco, pascolavano 100 pecore di proprietà di vari individui. Come di consueto, nessuno guardava la mandria; solo di tratto in tratto i soci si recavano colassù a fare le ordinarie loro visite. Senonchè la mattina del 30 agosto p. p. trovarono un ammanco di 70 pecore. Le indagini per rinvenirle, credendo fossero precipitate nei burroni, riuscirono vane.

Ferrovie Interprovinciali

Il signor Ing. L. E. ci invia una lettera illustrativa del nostro articolo del 21 scorso agosto sulle ferrovie interprovinciali Padova-Vicenza-Treviso. Noi la pubblichiamo per amore della

in cui ci stanno sempre pronti una vetriera e una retrocarica Weterly a disposizione del nuovo arrivato.

L'anno 1874 era stato l'anno ubertoso dei riscatti e del grosso bottino. Senza contare quelli eseguiti dalla banda Capraro su quel di Girgenti, quattro o cinque, nè quelli della banda Rinaldi eseguiti in agosto sulle terre di Sciortino e Trapani; la banda Leone ora sola, ora a forze unite, era riuscita in marzo a sequestrare il barone Sgadari ed il barone Porcari, in ottobre il più sventurato tra tutti, il sig. Antonino Saeli di Montemaggiore, avendo in sei mesi carpito nei soli tre sequestri la non lieve somma di 287 mila lire!

Il signor Saeli era stato sequestrato il 14 ottobre 1874 nella sua fattoria di Fontanazza, dove se ne stava intento alle vendemmie in mezzo a quaranta e più suoi familiari e domestici. Era Leone in persona che gli aveva posto le mani addosso, ed egli era seguito da sette ad otto persone armate che componevano allora la sua banda.

Il domani di quel sequestro, il pastorello Salpietra e il suo amico Giuseppe Magliano, avevano abbandonato il greggio ed eransi dati alla fuga per le balze circostanti. (Continua).

libera discussione e perchè crediamo che più le questioni si dibattono, maggiormente le verità ed il bene del paese ne scaturiscano. Ma pubblichiamo altresì per uno di quelli atti di deferenza, dai quali riesce così difficile ai giornali di provincia le esimersi costantemente. Facciamo però osservare all'ing. L. E. che il suo scritto tratta più la questione tecnica, che noi neppur toccammo, in confronto dell'economica da noi sollevata, e che non confuta una sola delle nostre censure.

L'insieme della questione da noi posta è che le Province per le ferrovie dispendiarono 15 milioni, mentre il preventivo non raggiungeva i 9 milioni; ciò è ammesso. Se le Province avessero conosciuto la grave spesa a cui si sobbarcavano, spesa la quale fece raddoppiare i carichi provinciali, crede l'ing. E. L. che avrebbero istesamente deliberato il lavoro? Noi non lo riteniamo, poiché esistono bisogni ben maggiori di queste ferrovie di problematica utilità da soddisfare, e non vogliamo credere che nei tre Consigli provinciali vi fossero uomini tanto dal cuor leggero da votar spese inconsulte e superiori alle forze economiche dei loro rappresentati. Nella lettera dell'ing. L. E. si dice che tutte le questioni colla società Breda non sono finite. Avremo dunque molto probabilmente delle cause e quindi delle nuove spese. Non occorre dire che manteniamo quanto abbiamo detto.

Ecco ora la lettera dell'Ingegnere L. E.

Egregio Sig. Direttore,

Nel numero 233 del giornale, leggonsi alcuni cenini sulle ferrovie interprovinciali, che rendono necessarie delle illustrazioni.

Si dice che il comitato permanente diede retta ai consigli dei banchieri nell'aprire il primo prestito ad un tasso relativamente basso, quando per secondo l'emissione fu fatta alla pari, ma basta osservare i listini di borsa per persuadersi, che non i consigli dei banchieri, bensì la legge ineluttabile del mercato del denaro, procuraron ad esso quel favorevole risultato che tre anni or fanno, non era possibile di conseguire.

Si domanda perchè questo secondo prestito si sia contrattato. — Per la ragione che le spese superarono il preventivo. E questo non per spese di lavori, ma per necessità assoluta.

Il governo approvando la concessione delle ferrovie alle provincie impose condizioni onerose, eccessive; la società dell'alta Italia per accordare l'uso promissivo delle sue stazioni di Padova-Vicenza-Treviso, pretese ed ottenne che venissero separate le due gestioni, e quindi che le strade interprovinciali pensassero e provvedessero a quanto il loro servizio richiedeva; una delle tre provincie (non la nostra) nella sua specialità diede opera ad importanti costruzioni.

Il progetto non contemplò l'attacco delle nostre ferrovie alle stazioni dell'alta Italia, che doveva far soggetto di particolari accordi, nè avrebbe potuto prevedere le altre due cause che colla prima richiesero un dispendio ragguardevolissimo.

Il progetto Breda non ha nulla che fare, come non lo ha, l'essere divenuta assuntiva delle ferrovie, la Società Veneta per opere e costruzioni pubbliche.

Quel progetto era fino dal 1871 sviluppato dalla società medesima per proprio conto.

Il consorzio non poteva farlo suo, come non avrebbe potuto svilupparne un'altro senza ledere i diritti acquisiti dalla società. Altro partito non restava fuori di quello di appaltarne l'esecuzione alla stessa, sotto le condizioni portate dal relativo contratto, fra le quali figura un conveniente ribasso sull'importo peritale.

Che non ne sia poi derivato pregiudizio alle Provincie, lo comprovano, la buona e sollecita esecuzione delle opere, tutte compiute in tempo utile, ed il non aversi per addizionale speso oltre il 5 per cento sul prezzo di contratto, ogni qualvolta si tolgano dall'importo finale dei lavori, le spese incontrate per quelle opere che furono imposte dai necessari complementi del progetto, di cui si è fatta parola.

Queste illustrazioni dovevano darsi da chi ebbe parte nella condotta tecnica delle costruzioni Ferroviarie Interprovinciali.

Le Provincie sono proprietarie di 108 chilometri di Ferrovia, a dovere

eseguita ed armata, nonché fornita di ottimo materiale mobile, e della quale il costo chilometrico non giungerà a L. 142 mila, quando pure il Giudizio Arbitrale che pende per non notevoli importi colla Società Veneta, riescisse del tutto sfavorevole al Consorzio.

Ned altre Ferrovie che siano state costruite nelle condizioni di queste Interprovinciali, importarono un dispendio così limitato.

L. E.

CRONACA

Padova 15 Settembre

Consigli Comunali. — Col 4 settembre s'apre per legge la sessione d'autunno dei Consigli Comunali.

In questa sessione si discutono ed approvano i bilanci preventivi, i quali devono portare all'entrata i residui attivi dell'anno precedente ed i conseguenti passivi.

Questi dati però si conoscono solamente conseguita che si sia l'approvazione da parte della Prefettura dei bilanci consuntivi.

Di regola i 102 Comuni della Provincia di Padova rassegnano in giugno i bilanci consuntivi: sembra quindi che tre mesi siano tempo più che sufficiente per esaminarli ed approvarli, essendo le amministrazioni dei 102 Comuni nostri tenute con soddisfacente regolarità.

Ora sappiamo che vari comuni non possono discutere e chiudere il preventivo pel 1879 perchè la locale Prefettura non ha ancora ultimato le revisioni dei consuntivi del 1877.

È la prima volta, dal 1866 in poi, che avviene simile inconveniente. Ne prenda dunque nota il signor Prefetto e vi provveda con la debita sollecitudine.

Baruffo in famiglia. — Il famoso di scorso che il sindaco Piccoli fece precedere all'esposizione del bilancio comunale pel 1879, fece montar la senape al naso fino chi il crederrebbe? dal Rettore Magnifico dell'Università Gian Paolo Com. Tolomei il quale nel *Giornale di Padova* dà al sindaco una lezione di giure ed una di storia. La prima sulla permuta dei fabbricati S. Francesco e S. Mattia, la seconda relativamente ai sussidii dati o non dati dal Municipio all'Università degli studi.

Se il sindaco non seppe trovare documenti al Civico Archivio — dichiara il Tolomei di saperne reperire in quello Universitario.

Se lo dice bisogna credergli!

Simulazione o realtà? — Anche venerdì, alle ore 6 pom. nel bel mezzo dell'erbosio tapeto del piazzale di Santa Sofia, vedevasi dibattere in marcatissime convulsioni il solito fornajo... il quale appena tornato in sé, fece subito la solita esposizione dei soliti bisogni, della solita mancanza di mezzi, ricavandone la solita compassione generale.

Osservando però che se è vera epilessia, lo spettacolo torna dannoso ai presenti in cui possono svilupparsi, a dir dei medici, *finò pro imitazioni* — e se *filza* rasenta il reato — così dovrebbe, parmi, in argomento impicciarsi un tantin l'autorità!

Artisti. — Vedo con piacere elogiarsi dai giornali di Venezia il quadro ad olio del nostro concittadino Giacomo Manzoni, rappresentante il re in assisa da generale.

Pare dell'impossibile come a Padova dove attovansi artisti come il Valerio, il Manzoni, il Toniolo, l'Astolfi, il Papafava, le commissioni di quadri scarseggino a modo che se negli ateliers di loro per caso si attovano nuovi lavori, siano tutti di commissioni forastiere.

È a dirsi proprio che come la Poesia, anche la Pittura dia gloria si ma non dà pane.

Movimenti Militari. — Venerdì alle 3 e mezza pom. riedeva dal campo di manovre del Cerro il 4° Regg. Fanteria — Questa notte alle 12 arrivava in Padova il 2° e ripartirà il battaglione bersaglieri.

Società italiana d'igiene. — Superato il faticoso periodo di preparazione, raccolte oltre 260 adesioni al programma, per domani 15 settembre avrà luogo in Milano la definitiva costituzione di un nuovo sodalizio denominato Prima Società Italiana d'igiene; intorno a cui si è radunata la più eletta parte dei medici della Penisola, allo scopo di promuovere gli studi, le istituzioni e le leggi che contribuiscono all'integrità, alla conservazione ed all'incremento delle fisiche e morali facoltà dell'uomo considerato nell'individuo, nella famiglia e nella social convivenza.

Fra i membri del Comitato Promotore, figurano per Padova il Dottor Ferdinando Colletti ed il Prof. Bernardino Panizza.

Auguro alla nuova Società prospere sorti.

Corte d'Assise. — La nostra Corte d'Assise chiuse venerdì il dibattimento in confronto di Bonato Antonio, Bagno Serafino e Lucchini Giacomo, imputati di furto qualificato, condannandoli a 2 anni di carcere e 5 di sorveglianza.

Gli infortunati delle manovre. — Sono giunti al ministro della guerra, da parte dei generali comandanti che agirono nelle grandi manovre, i rapporti delle morti di soldati ed ufficiali che si dovettero deplorare durante le faticosissime marcie, nonché sullo stato generico di salute delle truppe.

La massima questi rapporti concluse coll'asserire che nessuna colpa ebbero le autorità militari in questi fatti che devonsi attribuire a malori individuali.

Questi rapporti sono dello stesso e preciso genere ch'era dato prevedere. Senza discutere ora in proposito, voglio emettere il voto che le disgrazie accadute valgano di avvertimento per il futuro e si addivenga affine a rigorose inchieste, sul servizio delle proviande, che pur troppo risultarono in condizioni molto scoraggianti.

Circa lo stato generico di salute dei corpi, i comandanti riferirono che tutto andò per la migliore.

Spese di Rappresentanza. — Chi è di voi che ignora quanta sia, genericamente parlando, l'elasticità delle spese di rappresentanza?

Tutte le pubbliche aziende ne hanno, ma c'è il consiglio di Stato che vigila, che non dorme che per mezz'occhio, ed ha finalmente deciso che gli assegni fatti ai sindaci, per spese di rappresentanza, debbano considerarsi quali assegni facoltativi e per conseguenza le deputazioni provinciali avranno l'obbligo di rifiutare ai comuni la riscossione dell'ecedenza della sovrapposta, se prima i comuni stessi non avranno tolti dai loro bilanci, colle altre spese facoltative, anche gli assegni per rappresentanza ai sindaci.

Il ministro dell'interno s'è affrettato a notificare questa massima a tutte le prefetture ed ai consigli provinciali.

Cronaca Cittadina. — Da ieri la Cronaca Cittadina fu assunta provvisoriamente dal nostro collaboratore Aristarco!

Belle Arti. — Dalle 10 alle 2, nell'aula Magna della Università, resterà esposto per tre giorni di seguito, cioè sabato, domenica e lunedì il ritratto di S. M. Umberto I. eseguito dal prof. Leopoldo Toniolo.

Ne riparlerò a suo tempo!

Arresti. — Gli agenti di P. S. arrestarono un individuo per oziosità e vagabondaggio.

Diario di P. S. — Nessun furto fu denunciato nelle decorse 24 ore all'ufficio di P. S.

Una al di. — Nel suo recente viaggio, Bernardino si trovò a Genova dove fu sentita una scossa di terremoto.

La moglie tutta turbata e sollecita, fa irruzione nella camera del marito e gli chiede:

— Hai sentita la scossa?

— Quale scossa?
— Quella del terremoto.
— Ma come posso averla sentita? non ti ricordi più che, dopo l'ultima malattia, sono rimasto sordo?

Bollettino dello Stato Civile

Nascite. — Maschi 5. Femmine 4.
Matrimoni. — Maddalozzo Giuseppe di Francesco, impiegato, celibe, con Mellio Maria di Carlo, civile, nubile.

Morti. — Cavallini Sante fu Luigi, d'anni 39, agente, coniugato. — Desiro Maria, detta Rocchetto fu Giuseppe, domestica, d'anni 58, nubile. — Peghin Giuseppe fu Andrea, d'anni 52, carrettiere, coniugato. — Martini Buson Maria fu Antonio, d'anni 73, domestica, vedova. — Manfroi Pinton Maria di Giovanni, cameriera, di anni 42, coniugata.
Due bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon n. 2, diretta dall'artista cav. Luigi Peracchi, esporrà:
Andreina — di V. Sardou.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 27. —
Rendita Italiana — 81. —
Pezzi da 20 franchi — 21. 92
Doppie di Genova — 85. 50.
Fiorini d'argento V. A. — 2. 36.
Banconote Austriache — 2. 35.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00. — Da Pistoia nuovo, 26.50. Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 24.50.
Granoturco: — Pignoletto 17.50 — Giallone 16.50. Nostrano 15.50. Forastiero 00 Segala 20. — Sorgo rosso 00. — Avena 17. 50.

Movimento degli eserc. di comm. d'ind.

Nuovi escrementi. — Mattiassi maritata Filippini Caterina mercatale, Via Caneva N. 346.

Cessazioni. — Dariff Eugenia sarte Via Osteria Nuova N. 392.
Michielini Girolamo drogheria piazza Erbe N. 343.

Traslochi. — Battistoni Giorgio barbiere da Via Torriselle N. 2306 a Selciato Santo N. 431.

L'URAGANO

nella provincia di Napoli.

Diamo maggiori particolari sul disastro di ieri, l'altro e sui provvedimenti presi dalle autorità per ripararvi in parte.

Al giungere dei pompieri sul luogo del disastro il paese di Casoria presentava un'aspetto affliggente, poiché il danno aveva assunto le proporzioni di una pubblica sciagura. Non meno di quarantatré erano le case crollate, oltre a buon numero che minacciavano ruina. Afragola è in una bassura, dove concorrono tutte le acque di Secondigliano, di Arzano e di altri paesi vicini. Le acque precipitate a torrenti, deviano dal loro letto naturale, invasero le principali vie del paese correndo per l'altezza di oltre un metro ed infiltrandosi nelle fondazioni delle case.

L'opera dei pompieri fu grave e difficile, perchè ebbe a principal mira di salvare ove fosse stato possibile le sedici vittime di quel disastro.

Ma sventuratamente non si poterono estrarre che informi cadaveri.

Le case rovinate ad Afragola appartengono ai signori Guerra, Laezza, De Rosa, Rocco, Gastaldo, de Luca ed altri.

Di una chiesetta è rovinata in parte la cupola.

Si assicura che monsignor Sanfelice si sia recato sul luogo della sciagura.

Il colonnello del genio militare è partito per prestare il suo concorso alla direzione dei lavori.

Oltre di ciò che è seguito ad Afragola, Casoria ed Eboli, furono più o meno danneggiati i comuni di Caivano e di Crispano.

La linea ferroviaria Romana è stata del tutto riaccomodata ed i treni hanno riprese le corse regolari. — Anche la linea fra Casoria e Frattagnano è stata totalmente ristabilita. Due treni son già passati liberamente.

Ma tutto il terreno che circonda i luoghi della sciagura serba orribili tracce della tempesta che vi ha imperversato.

Le case rurali sono piene di fango, gli alberi schiantati, le strade incassate, piene di sassi rotolati e di melma, i muri squarciati o a metà abbattuti.

Ecco i nomi dei morti della famiglia Brandi.

Maria Brandi di anni 51, Nicola Brandi di anni 43, Ilolo Anna d'anni 30, Francesco Brandi di anni 13, Pasquale Brandi di anni 10, Salvatore Brandi di anni 8.

Furono rinvenuti la mattina dopo e si vedevano esposti in una sala del cimitero di Casoria.

Furono trasportati in Napoli, ed i parenti han dovuto pagare lire 720 di tassa, cioè 120 per ogni cadavere!....

Poco discosto dal *Salice* e dal luogo dove si sfasciò la carrozza dei Brandi, si è rinvenuto ieri stesso semivivo e quasi demente il signor Diego Tagliareri, spedizionere di Salerno, di anni 45.

S'ignora com'è perchè si sia lasciato sorprendere in quell'ora ed in quel sito dall'uragano.

La famiglia dei Brandi volle partire da Marigliano ad onta del tempo, che prometteva poco di buono, e degli avvertimenti dei paesani del luogo.

Sullo stradale di S. Pancrazio trovarono due carabinieri a cavalcioni di un muricciolo, che, vedendo la vettura correre a furia, tentarono arrestarla col gridare al cocchiere che più oltre avrebbe trovato la via perfettamente allagata.

Alcuni dicono che per non urtare in un carro di fieno, che era sulla strada, sia la vettura precipitata in un burrone, che fu sepolta a quegli infelici. Altri dicono che la carrozza fu travolta da una piena d'acqua rovesciatasi di su un muro di cinta che sovrastava alla strada.

I nomi dei tre che si salvarono sono: Salvatore d'Aspro di anni 57 (cocchiere), Antonio Fabbiani di anni 74 (suocero del Brandi), e il ragazzo di stalla, del quale ignoriamo il nome.

L'uragano ebbe disgraziatamente di tante notizie da riferire; ha prodotto gravi danni anche ai canali d'acqua potabile della Bolla e del Carmignano, i soli che dissetano Napoli. Presso San Pietro a Patierno si formarono nel canale tre voragini, una di 25 metri per 15, profonda 10; un'altra meno larga; una più impetuosa che ha travolto la casa colonica del sig. Federico Gambardella. Presso Casanuovo l'acqua del canale ha rigurgitato nella vasca laterale ed è entrata nel cellaio del sig. Sassinori e ha fatto delle botti di vino quel che ha voluto. Un'altra voragine s'è formata presso il fondo del sig. de Felice. E un'altra alla Studera presso la Casetta ha sprofondato il canale. Gli ingegneri municipali lavorano a riparare questi danni.

Ecco ora notizie da Eboli: La stessa notte verso le ore 12 un fulmine cadde nella casa di un tal Berniero Palladino, e tosto si sviluppò incendio.

La piccola famiglia che l'abitava destata nel profondo del sonno, ebbe per fortuna, il tempo di potersi mettere in salvo.

Le fiamme animate dal vento distrussero quanto in essa esisteva. Dopo qualche ora però l'incendio fu domato per opera dei soldati del distacco condotti dall'ufficiale comandante, delle guardie municipali e doganali, dei reali carabinieri e dei cittadini.

Ai Pellegrini non sono stati portati altri feriti oltre quelli indicati ieri; ma però finora si sa che i feriti sono sette, i morti a Pomigliano sei, e ad Afragola 14.

Corriere della Sera

Gli on. deputati dott. Cocconi e dott. Gian Lorenzo Bassetti, trovandosi a villeggiare nelle vicinanze di Reggio, molti ragguardevoli cittadini reggiani, le rappresentanze di quasi tutte le società liberali politiche di quella città e molti sindaci e rappresentanti municipali dei Comuni foresi pensarono di invitarli ad un banchetto che ebbe luogo in una sala del teatro.

Vi furono discorsi, brindisi ed evviva a Cairoli ed a Garibaldi.

Venne deciso che la scuola superiore femminile di Roma debba essere ammessa all'Università. Gli

insegnamenti saranno: la lingua, le lettere, la storia letteraria e la politica della Francia, della Germania e dell'Inghilterra; le matematiche, la storia naturale, la geografia fisica, l'antropologia, la pedagogia morale, l'igiene, il disegno, il canto, la ginnastica e i lavori femminili.

Per essere ammesse a tale scuola, occorrerà la patente di maestra normale superiore. I professori saranno nominati dopo aver sentito il parere del Consiglio Superiore della istruzione pubblica.

Saranno fondati 30 posti con sussidi di L. 400 cadauno, da conferirsi per concorso alle aspiranti all'ammissione.

Il Caffaro ha da Roma 12: Si parla del richiamo del generale Ciardini dall'ambasciata di Parigi. Si dice che tornerebbe alla vita privata. La stampa romana censura severamente la condotta dell'ambasciatore a Parigi. Fino al ritorno dell'on. Zanardelli non ci sarà l'annunziato movimento di questori.

Telegrafano da Ragusa un nuovo scontro fra le truppe austriache e gli insorti presso Plewlje. Dopo sette ore di accanito combattimento gli austriaci furono messi in fuga, lasciando sul terreno 850 uomini. Gli insorti s'impadronirono di due eccellenti posizioni e s'impadronirono di 4 pezzi d'artiglieria.

Telegrafano da Belgrado che secondo informazioni degne di fede, gli insorti bosniaci ascendono a 80 mila uomini, bene armati e con buona artiglieria.

Le batterie degli insorti sulla Sava affondarono un Monitor austriaco.

L'armata del generale Szapary sarà portata a 100 mila uomini.

UN PO' DI TUTTO
David Bazzaretti. — Abbiamo un'altra versione di quest'uomo singolare e la stampiamo qui. La troviamo in una corrispondenza al Secolo da Lugano, datata al 10 luglio 1875. Alcuni giornali hanno detto che il povero Lazzaretti era un pazzo ed un ignorante. Ma la bisogna andava ben altrimenti.

Nel luglio del 1875, il birrocciaio, si recava a Lugano e si presentava senza alcuna commendatizia al socialista Benoit Malon, per indurlo ad accettare un certo suo progetto di fondare una nuova colonia.

Quando si presentò a Malon per la prima volta, il Lazzaretti era sparuto e barbato come il palmo della mano ed in cattivo arnese.

Benoit Malon, udito che cosa si voleva da lui, incominciò dal portare la discussione sul terreno delle scienze sociali.

«Ebbene, il Lazzaretti, — mi disse un giorno Malon, era versatissimo nella questione.

Conosceva Proudhon, Lassalle, Carlo Marx, Fourier, Bakounine e tanti e tanti altri.

C'era però un guaio. Il Lazzaretti non sapeva parlare di un sistema qualsiasi di riforma sociale senza frammischiarvi la bibbia, i santi e i profeti, cosa che, come potete immaginarvi, bastava per disunire per sempre quei due uomini.

Malon lo confutava intorno a questo scabroso argomento.

E allora il Lazzaretti si rabbuiava, aggrottava le ciglia e, come ispirato, diceva gravemente:

«Capisco in voi parla lo spirito malefico in me quello divino.»

Malon non ne volle altro, e la disputa fu terminata lì.

Due giorni dopo il Lazzaretti gli scrisse a lungo da Como, domandandogli una lettera per presentarsi a Rochefort che era in allora a Ginevra. Ma Malon gli rispose, tanto per non dirgli di no, che egli non era in troppo buoni rapporti col celebre evaso dalla Caledonia.

Che è e che non è, nel gennaio del 1878, il Lazzaretti ritorna a Lugano non allampanato e sbarbato come prima, ma con abiti molto più decenti.

E non più solo: aveva seco un giovane elegantemente vestito.

Il Lazzaretti, dopo aver stretta la mano al Malon, gli ripropose di fondare la colonia, di cui gli aveva parlato nel 75.

Il Malon ne sorrise, e gli rispose evasivamente. Piccato il Lazzaretti per questo nuovo rifiuto, non insistette, e gli chiese una lettera per il Bignami, direttore della Plebe.

Malon gli rispose che vi avrebbe pensato. Da Como allora il Lazzaretti scrisse in francese, pregandolo di inviargli questa benedetta lettera. Ma Malon gliene mandò una colla quale gli faceva sapere che non poteva presentarsi ad alcun socialista, e molto meno a Bignami, avversissimo alle sue idee autoritarie e religiose.

Il Lazzaretti d'allora in poi lo lasciò in pace.

Il Lazzaretti sapeva parlare e scrivere correttamente il francese e conosceva benissimo anche l'inglese.

Scommetto che i più fra' coloro che lo chiamano ignorante, ne sanno assai meno di lui.

Amenità. — Apologo orientale. Motti fanciulli si disputavano per la via un sacco di noci. Passò un dervis e disse:

«Aspettate; dividerò io le noci, come farebbe il buon dio in persona.»

Il buon dervis prese il sacco delle noci, diede tutte agli uni, niente agli altri e proseguì tranquillamente il suo cammino.

Un signore ha ricevuto in un caffè un paio di schiaffi.

Finisce il suo «bock», prende la canna, il cappello e s'avvia verso la porta. Pure, prima d'uscire, si rivolge con aria minacciosa al suo avversario e gli grida:

«Sopratutto non vantatevi mai di avermi dato degli schiaffi, poiché in tal caso..... l'avreste a fare con me.»

Un bravo negoziante ha perduto sua moglie. Egli chiama due celebri dottori.

«Mia moglie, — dice a essi — ebbe sempre paura d'esser sepolta viva; perciò vi prego d'esaminare con cura il cadavere.»

«Scusate, — dice uno dei medici — chi l'ha curata?»

«Il dottor X...»

«Oh! allora, potete essere tranquillo: essa è morta davvero.»

Scoperta di miniere. — In Berlino, non la capitale dell'impero germanico, ma nella città dello stesso nome, nel distretto di Danolly, presso Melbourne in Australia, su un punto chiamato Jerico, un cinese, scavando, ha avuto la fortuna di trovare un massello di oro puro del peso di 400 once. Recentemente in quelle parti la quantità d'oro trovato era andata decrescendo considerabilmente e per conseguenza il numero degli scavatori era andato diradandosi assai. Appena si sparse la novella del massello trovato dal cinese, la località è stata tosto inondata da un numero immenso di auriositanti.

Un altro minerale, di cui è ora impossibile calcolare il valore, è stato ultimamente scoperto nella Svezia dal celebre professore Nordenskiöld. Egli, trovandosi in viaggio di scoperta di un passaggio nord-est, ne ha mandata comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi. L'analisi chimica di questo minerale dimostra che contiene insieme acido silico, carbonico e solforico.

L'analisi microscopica dimostra che questo minerale è veramente una nuova specie, e non un composto. Il Nordenskiöld opina che questa curiosa composizione del minerale sia di gran valore pella scienza delle trasformazioni subite dai materiali componenti le varie rocce, ed è convinto che questo minerale verrà trovato in altre miniere ora che l'attenzione dei mineralogici è destata su questa sostanza interessante. Per queste sue proprietà egli le ha dato il nome di *Taumanite*, ossia, *Miracolosa, Mirabile*.

Corriere del mattino

Il Consiglio Comunale di Venezia nella rielezione della Giunta ha nominato assessore col maggior numero di voti il conte Giustinian.

L'Adriatico ha da Roma, 14:

Il senatore Duchoquet presidente della Corte dei Conti consegnò oggi la relazione d'inchiesta sulla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico. Si assicura che siano state scoperte gravi indecatezze e sia probabile che venga intentata un'azione penale.

L'Adriatico ha da Vienna 14:

Il governo tiene gelosamente nascosto lo stato delle cose in Bosnia ed in Erzegovina. Esso è pe-

ro gravissimo. Lettere private dichiarano ormai certo essere impossibile che le truppe si mantengano durante l'inverno nelle posizioni occupate. Armi entrano continuamente in Bosnia ad ufficiali turchi vi organizzano nuove bande.

La notizia del trasporto del quartier generale da Serajevo a Brood parzialmente confermata dalla *Wiener Abendpost* continua ad esser commentata. I nostri circoli politici e quelli di Buda-Pest si mostrano assai preoccupati.

Notizie da Berlino assicurano che fu scoperta una congiura contro l'Imperatore Guglielmo. Tutto sarebbe stato preparato per un nuovo attentato. La congiura sarebbe organizzata all'estero. Furono operati molti arresti a Berlino ove i socialisti sono rigorosamente sorvegliati.

Leggesi nell'*Avenire*:

Ieri abbiamo accennato che il Gabinetto di Atene, non avendo risposta diretta dalla Porta, avrebbe chiesto alle potenze firmatarie il trattato di Berlino la mediazione promessa.

Oggi possiamo annunciare che è arrivata al nostro governo la domanda del Gabinetto ellenico.

Crediamo opportuno ricordare il disposto dell'art. XXIV del trattato di Berlino:

«Nel caso che la Sublime Porta e la Grecia non possano intendersi per la rettificazione di frontiera indicata nel 13. protocollo del Congresso di Berlino, la Grecia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia e la Russia si riservano d'offerire la loro mediazione alle due parti per facilitare le negoziazioni.»

In Rumenia si preparano dei *meeting* per chiedere la convocazione di un'Assemblea costituzionale. La Porta ordinò la concentrazione a Kossovo di 32 battaglioni.

Un dispaccio da Belgrado annunzia che la Russia conchiuse un convenzione in virtù della quale pagherà mensualmente 250,000 rubli alla Serbia e questa schiererà 40,000 uomini presso il confine albanese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 13. — Rapporti ufficiali fanno sperare un raccolto del cotone migliore dell'anno scorso. Il generale Miles sorprese e distrusse l'ultima banda indiana nella regione di Yelkonstone. Il f edo ed il gelo, ieri assai forti a Sanitlonis, sperasi che faranno cessare la febbre gialla.

LONDRA, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che Tottenbe ebbe ieri l'udienza di congedo dal Sultano.

PIETROBURGO 14. — Un telegramma del Granduca Michele annunzia che Dervischi paschi parti da Batum il 12 corr. colle ultime truppe. La prima linea russa ritrossi il 13 corrente da Erzerum, e le ultime linee si ritireranno il 19 corr.

BERLINO 14. — Keudell è giunto a Berlino. Prima di lasciare Berlino, egli avrà un'altro colloquio con Bismark.

ROMA 14. — Ieri il ministro di Grecia comunicò al ministero degli esteri la nota greca che chiede la mediazione delle potenze.

BRESCIA 14. — Al pranzo di gala d'ieri vi furono 70 coperti. Il Re e gli 4000 lire, che si ripartiranno fra gli Asl d'infanzia. Stamane i sovrani accompagnati da Zanardelli partirono, salutati dalle salve d'artiglieria, per Mantova, sostando a Verona. Benché piovesse, una folla compata acclamò i sovrani continuamente lungo il loro passaggio.

LONDRA 14. — Salisbury andrà nuovamente a Dieppe. Hobart ritornerà presto a Costantinopoli. Il *Morning Post* ha da Berlino che l'Austria, vedendo la difficoltà di occupare la Bosnia, mostrerebbe il desiderio che le potenze intraprendano un'occupazione comune. Bismark non è ancora riuscito a persuadere tutte le potenze a fare alla Porta rimostranze comuni riguardo all'esecuzione del trattato.

Corre voce che siasi scoperta una nuova congiura contro l'imperatore Guglielmo. Parecchie persone, sulle quali esistono sospetti, furono arrestate.

MANTOVA 14. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione della Mostra agraria, didattica, ed industriale. Il presidente Meneghini lesse un discorso applauditissimo. Vi rispose il prefetto. I due discorsi terminarono con auguri ai sovrani e furono accolti con unanimi applausi. La Mostra agraria è ricca specialmente di animali equini e bovini. I sovrani sono attesi verso le 5 pomeridiane.

VERONA, 14. — Alle ore 11 45 è arrivato alla stazione il treno reale. I sovrani ricevettero le autorità, moltissime signore e rappresentanze di Società. I Reali furono acclamatissimi lungo le vie percorse. Giunti al palazzo, si presentarono al balcone ringraziando la popolazione. Molte musiche erano distribuite lungo le vie. Verso le ore 1 un temporale obbligò la folla stipata dinanzi al palazzo, a sgombrare. Cessato il temporale i sovrani uscirono in carrozza e visitarono l'Arena e le Tombe degli Scaligeri. Alle ore 3 1/2 ripartirono per Mantova. Zanardelli e Bruzzo accompagnano i sovrani. I negozi sono chiusi. La città è pavesata.

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne 14, che il capo degli insorti di Korienica, Omer Aga Scherovic fu arrestato sul territorio montenegrino dai Montenegrini. Il principe respinse la domanda di alcuni begs bosniaci di passare pel Montenegro per recarsi in Albania.

BELGRADO, 14. — I commissari turchi per la delimitazione della frontiera serbo-turca sono arrivati e si recheranno domani a Nissa.

NEW-ORLEANS, 14. — La febbre decresse in seguito al freddo. Ieri si ebbero qui 59 morti, a Menfis 93, a Vicksburg giovedì 13 e venerdì 31.

NEW-YORK, 14. — Hayes pronunciò a Chicago un discorso nel quale dichiarò che le misure finanziarie di Sherman sono giuste e leali, e disapprovò l'intervento della legislatura nella questione della circolazione monetaria e della ripresa dei pagamenti in effettivo, perché l'ingenerza dello Stato tende a scuotere la fiducia dei negozianti ed a ritardare la ripresa degli affari.

WASHINGTON, 14. — L'ordine della tesoreria che autorizza il libero scambio dell'argento in conto dei *Greenbacks* e che doveva cominciare il 26 corr., fu aggiornato per motivi legali.

MANTOVA, 14. — Alle 4,25, salutati da salve di artiglieria, i sovrani sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal generale Araldi, dal Sindaco, da senatori e deputati, dai consiglieri provinciali e comunali, da altre autorità, e da immensa folla che acclamava con entusiasmo. Dalla stazione i sovrani si recarono al palazzo Di Bagno accompagnati da numerose carrozze. Le truppe erano schierate lungo le vie. Il tempo era bello nella giornata, cangiò qualche momento prima dell'arrivo e cadde un forte acquazzone. I reali giunti a palazzo, acclamati da immenso popolo, vennero al balcone. Stassera sono attesi alla rappresentazione al teatro.

PEST, 14. — Il *Pesther Lloyd* smentisce la voce della prossima dimissione di Szell ministro delle finanze.

BERLINO, 14. — È smentito che Radovitz rechesi a Roma con una missione presso il Vaticano.

PARIGI, 14. — Il Duca Cambridge è arrivato.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Il giorno 8 di questo mese, dopo brevissima malattia, moriva a Catanzaro la signora Emilia Dedin Cavallini Privato.

Era nata a Padova e non aveva più di 35 anni.

Presso l'Istituto Filarmonico-Drammatico di qui, sotto il celebre Francesco Augusto Bon, si dedicò alla carriera drammatica, e riuscì nell'arte dando nelle principali Compagnie, prove non dubbie della sua attitudine e capacità.

La morte di sua madre, mancata nell'ottobre p. p., la colpì nel più vivo del cuore, ma fu sempre confortata e sostenuta dai suoi genitori, e lascia ora nella più profonda desolazione colui che fin da bambina le tenne luogo di Padre, e pel quale attualmente ella era uno dei principali sostegni.

Lascia pure un fratello e lo sposo che sono desolatissimi della sua morte.

Inserzioni a Pagamento

PROVINCIA DI PADOVA IL SINDACO DI PIOVE A VVISA

che nel giorno 21 settembre corrente alle ore 11 ant. in questa Segreteria Municipale si procederà all'asta per l'affittanza sessagesimale dei locali ad uso di Caffè e Bigliardo detto del Teatro, già restaurati, sul dato di annue Lire 1000 di fitto, e sotto le discipline e condizioni fissate nell'odierno avviso N. 1371.

Piove, li 13 sett. 1878.
IL SINDACO
S. Dott. DUSE
(1809)

La Fabbrica Cappelli DI GIUSEPPE INDRI più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga N. 47159.

D'Affittare

od anche da vendere subito
Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice.
Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia.
(1801)

FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI
ostinate, intermittenti e palustri
ribelle

ai preparati di CHININO
Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

D'AFFITTARSI

In Via S. Gaetano N. 3390.
Appartamento in secondo piano di civile abitazione, composto di undici locali, occorrendo anche con stalla ed orto.
(1798)

LUCIEN Dott. CARLE CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiera artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.
GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 14

74 - 49 - 90 - 36 - 44

FERNET-BRANCA
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO
 BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

LORENZO DOTT. BARSOLOTTI, Medico primario degli Ospedali di Roma.
 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
 DOTT. CARLO VITTORELLI — DOTT. GIUSEPPE FELICETTI — DOTT. LUIGI ADFIARI
 MARIANO TOFARELLI, Economo provvidore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

FILLIOL
CHIMICO PROFUMIERE — 47, Rue, Vivienne, Paris.
Tintura Silicea
 superiore, tinge istantaneamente e per sempre i capelli e la barba in qualsiasi colore. Non macchia la pelle e non lascia cattivo odore. Scatola con tutto il necessario L. 8.
 Deposito e vendita presso **A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano** 7

Contro l'Obesità
 si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Mandel**, preparate da **A. Damerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5,50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darmerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp. in Milano.** (2)
 Vendita in Padova neel farmacie **Cornelio, Kofler succ. Beggiano.**

EAU DES FEES
 RIGOMPENSA-UNICA
 ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1888
 L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
 Grande diploma di merito a Vienna 1873
 Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CRUMA e POLVERE DELLE FATE
 Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
SARAH FÉLIX
 45, rue Richer, Paris.
 Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** — In Padova, farmacia **Kofler** per successore **Beggiano.** (14)

SILPHIUM CYRENAICUM
 Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**. Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.
 Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPP** il SILPHIUM si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori**, **Bronchiti**, **Catarri**, **Angine**, **Rancedine**, **Laringiti**, **Granulazioni**, **Fatica** e **usura delle corde vocali**, ecc., ecc.
 Oggi il SILPHIUM è considerato come il **Palladio delle Vie respiratorie**.
DERODE & DEFFÈS, Ph^m, Rue Drouot, 2, Parigi.
 Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C^o, Milano.**
 INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE D'ETRO DOMANDA.
 Deposito in Padova, nelle farmacie **CORNELIO all'Angelo, Kofler** successore **Beggiano.** (12)

COLLEGIO COMUNALE DI LOVERE
 PROVINCIA DI BERGAMO — SUL LAGO D'ISEO
 Frequentato da 300 alunni, divisi in tre Sezioni separate, ciascuna con apposito Vicerettore. Scuole pareggiate classiche e tecniche, elementari e di belle arti, tutte gratuite. — **Pensione L. 400**, comprese tutte le spese accessorie, come lavatura, acconciatura abiti e scarpe, tasse scolastiche governative e comunali, lettieri di ferro, medico, medicine, bagni, teatro, ecc.
 Il Rettore spedisce il programma a chi ne fa ricerca. (1808)

COLLEGIO SPECIALE DI COMMERCIO
BARTOLOMEO COLLEONI
 IN BERGAMO (Città)
 4. ANNO D'ESERCIZIO
 È collocato in posizione salubre ed amena, con spaziosissimi locali. Si avvertano i genitori ed i tutori, premurosi di una cattolica, civile e commerciale educazione ed istruzione dei loro figli, di indirizzare le domande di ammissione al Direttore del Collegio **D. Carlo Locatelli**, al quale si rivolgeranno anche per la spedizione dei programmi ed opportuni schiarimenti. (1805)

VINCITE SICURE AL LOTTO
 METODO PRATICO-COMPLETO-INFALLIBILE
 PER GIUCOARE CON SICUREZZA AL R. LOTTO
 PREZZO LIRE 2
CARTELLA AUREA PER LA VINCITA PERPETUA
 PREZZO LIRE 3
 Per chi non ha tempo o non amasse farsi da sé le tabelle da giuoco, come viene insegnato nel Metodo pratico suddetto, si vendono pure, belle e fatte, le seguenti tabelle:
 Tabelle per l'estratto semplice L. 3 | Tabelle per l'estratto fisso . . . L. 2
 Tabelle per l'ambo . . . » 3 | Tabelle per il giuoco di tre ambi » 2
 Tabelle per il terno . . . » 2 | Tutte le tabelle per sole . . . » 10
 Rivolgere le domande, accompagnate da vaglia postale, o biglietti di Banca raccomandati, all'Agencia libraria, diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa, N. 57 — FIRENZE. (1810)

Gradita al palato.
 Facilita la digestione.
 Promuove l'appetito.
 Tollerata dagli stomachi più deboli.
ANTICA FONTE DI PEJO
 Si conserva inalterata e gazosa.
 Si usa in ogni stagione.
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.
Acqua minerale ferruginosa nel Trentino
 Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.
Agencia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)